

Vico Acitillo - Poetry Wave  
La Poesia



## **Ballo a Fontanigorda**

di  
**Giorgio Caproni**

**La Poesia**

**Vico Acitillo - Poetry Wave**

emiliopiccolo@mclink.it

*Napoli, 2011*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

# **Ballo a Fontanigorda**

di Giorgio Caproni

Vico Acitillo - Poetry Wave  
La Poesia



*Caproni: Ballo a Fontanigorda*

### **A Rina**

Nell'aria di settembre (aria  
d'innocenza sul chiareggiato  
colle) sopra le zolle  
ruvide mi sono care  
le case a colori grezzi  
del tuo paese natale.

Scherzano battendo l'ale  
candide sui tetti a fiore  
giunti, le colombelle  
nuove.

Mentre commuove  
dei voli l'aria il giro  
tondo, nel cielo ai tocchi  
festevoli delle campane  
è il lindore dei tuoi virginei  
occhi.

### **Altri versi a Rina**

Nei tuoi occhi è il settembre  
degli ulivi della tua cara  
terra, la tua Liguria  
di rupi e di dolcissimi  
frutti.

Sopra i monti spaziosi  
le poche case disperse  
invidiano il colore caldo  
della tua pelle, all'ora  
che fa nostra ancora per poco  
la terra.

### **Questo odore marino**

Questo odore marino  
che mi rammenta tanto  
i tuoi capelli, al primo

chiareggiato mattino.

Negli occhi ho il sole fresco  
del primo mattino. Il sale  
del mare....

Insieme,  
come fumo d'un vino,  
ci inebriava, questo  
odore marino.

Sul petto ho ancora il sale  
d'ostrica del primo mattino.

### **Incontro**

Nell'aria fresca d'odore  
di calce per nuove case,  
un attimo: e più non resta  
del tuo transito breve  
in me che quella fiamma  
di lino - quell'istantaneo  
battito delle ciglia,  
e il pánico del tuo sorpreso  
- nero, lucido - sguardo.

### **Ballo a Fontanigorda**

Mentre per la pastura  
si sparge l'amaro aroma  
d'una sera silvana,  
al suono dei clarinetti  
chiari, fra luci di colori  
e risa, s'infatua gaia  
la danza d'una montana  
allegria.

Bruciano alla bramosia  
segreta, le carnagioni  
giovani. A farne inquieta  
l'aria, una folata

*Caproni: Ballo a Fontanigorda*

basta fino al confine  
ultimo della prateria.

### **Nudo e rena**

Corre del tuo bel dorso  
nudo la solitaria  
piana, di voci in fuga  
e risa (alla salina  
rena mentre l'aroma  
della tua pelle il mare  
chiama) la leggendaria  
eco che da barbarie  
di bimbi in gioco un fiato  
fatuo muove dell'aria.

### **A una giovane sposa**

Vorrei per non saperti  
cosa tanto precaria,

tu che di latte hai gonfio  
il petto, e nella fiera  
iride rechi l'altera  
luce che ti dà l'aria  
di Flora,

almeno un'ora  
sola la tua fiorita  
carne credere pietra  
ferma: statua cui vita  
non fa caduca il fuoco  
del sangue

- e la demente  
fuga del tempo, e il lampo  
rapido che ci colora  
l'ora, a te dolente  
non fosse,

a te che senza

strepito hai accolto in sorte  
nuova umana semenza.

### **Alla giovinezza**

Giorno di meravigliose  
essenze e di ricchi aromi  
adorno, sei tu che sciogli  
i canti delle giovinette  
chine sull'ago. E ai lini,  
e ai sogni, e alle note  
ruvide dei clarini  
al ballo, rechi ricami  
fievoli - fiere canzoni,  
e schianti d'amore ai petti  
umani.

### **Triste riva**

Sul verderame rugoso  
del mare, la procellaria  
esclama con brevi grida  
la burrasca lontana.

Io a riva, anzi sul labbro  
renoso ove schiuma  
salina bava, solo  
contemplo e comprendo intanto  
il gusto della tua saliva.

### **Pausa**

Mentre la piana cede  
al sonno, e sogna  
stelle, velocemente  
cedono anche i pensieri  
degli uomini: e come uccelli  
subito colti stanchi  
sull'acque dove s'acceca  
un barlume, s'annidan quieti  
ai consueti asili  
d'ombra.

*Caproni: Ballo a Fontanigorda*

E quanto mai  
dolce è per un istante  
indugiare allora sul tempo  
andato - sul giorno,  
in così varie e tante  
guerre, vinto oramai.

### **Alle mondine**

Picchi il sole le vostre  
tènere carni - vi chini  
il lavoro sull'alidore  
dell'acque. Ma sempre abbiate  
nel viso di sudore  
madido, l'acceso riso  
dei soldati alle estive  
manovre.

E a sera, poi,  
quando su voi più basso  
garrisce il rondone,  
s'apra di giovanili  
voci, al vostro sparso  
coro, l'illuminata  
piana dove in allegra  
corsa s'è disfrenata  
la novella puledra.

### **Al primo galletto**

Aguzza diana incrini  
il ghiaccio della prim'alba  
frigida - risvegli ai lidi  
le donne dei pescatori  
saporite di sale, ed apri  
le porte dei mercati ai gridi  
giovani degli erbaioli.

Con pochi tratti, con pochi  
primitivi colori,  
per te il mondo ritorna  
coi più casti pensieri.

### **Sempre così puntuale**

Sempre così puntuale,  
come il cane fedele  
sulla soglia di casa,  
appare col suo colore  
di malva la primasera  
al margine del davanzale.

Fra poco udremo un fiore  
di musica sbocciare eguale  
nel vano d'ogni balcone  
acceso:

    sarà il segnale  
solito dei giovanili  
clamori - delle allegrie  
chiare sul prato ancora  
accaldato di sole.

(Per mano in trine lievi  
racchiuse, le giovinette  
passano al suono d'una  
loro cara canzone).

### **Sagra**

Con molti suoni e molti  
balli, quest'oggi il Santo  
celebra la sua sagra  
nel fervore dei vivi.

Calano, allegri rivi  
dal teatro dei monti  
ruvidi, i trafelati  
cori.

Mentre acri roghi  
bruciano fra gli spari,  
al centro dei fatui giochi

*Caproni: Ballo a Fontanigorda*

puerili s'appaiano gai  
i giovani ai subitanei  
fuochi.

(Col viso secco, e senza  
riso, è cieca intanto  
chiusa nella sua urna  
la reliquia del Santo).

### **Venere**

Dal fondo delle odorose  
scogliere, al refrigerio  
limpido del bel colore  
marino, tu sorti accese  
d'opaco lume le tenere  
carni. E con trine  
e con marmi  
candidi e con sorrisi  
di spume labili, doni  
fatuo alle brezze un gioco  
di prime voglie: sapori  
casti di sale ai labbri  
che tentano già i tuoi pii errori.

### **Ad Olga Franzoni**

(in memoria)

Questo che in madreperla  
di lacrime nei tuoi morenti  
occhi si chiuse chiaro  
paese,

ora che spenti  
già sono e giochi e alterchi  
chiassosi, e di trafelate  
bocche per gaie rincorse  
sa l'aria, e per scalmanate  
risse,

stasera ancora  
rimuore sfocando il lume  
nel fiume, qui dove bassa  
canta una donna china  
sopra l'acqua che passa.